

il Cittadino

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 250 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 18 Gennaio 1914

Anno XXVI - N. 3

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCIETTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziari Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Gente Corrente colla Posta

Le cooperative e la Libia

Famosa è la storia di quel tale che chiudeva le finestre e negava l'esistenza del sole.

Il contegno delle cooperative, le quali rifiutano di accettare l'esecuzione dei lavori in Libia, ha molti punti di contatto con questo bel gesto. In Italia, dagli organizzatori socialisti, con una dubbia sincerità quanto alle intenzioni, si è creato una vera e propria questione della disoccupazione. Ne discutono i competenti, ne parlano gli uomini politici. Il male, si dice, c'è e bisogna curarlo! Ma intenzioniamoci! Bisogna fare anche i conti con quella nobile fiera che è vanto e merito delle cooperative. Sì, i lavoratori, per non essere disoccupati, potranno soffrire la fame, il freddo, la miseria: ma essi non attingeranno mai a quella fonte di lavoro e di ricchezza che è stata condannata con tutte le sue forze dal proletariato. Si potrebbe spingere il principio fino alle ultime conseguenze, e venire ad ammettere per esempio che un operaio ammalato non possa accettare le cure sanitarie di un'ospedale fondato e mantenuto con capitali borghesi. Che un lavoratore non deve fumare, perché l'aumento nella rivendita dei tabacchi va a beneficio delle spese militari!...

Ma sarebbe troppo pericoloso spingere queste conseguenze sulla via della logica fino alla loro meta naturale: preferiamo guardare agli ordini del giorno votati in proposito, perché da essi sprizza una vena di umorismo così grande che saremo portati all'allegria più sincera, se non ci afferrasse subito un senso di compianto per quei disgraziati che sono vittime di tali metodi.

La Lega Nazionale delle cooperative il 6 Gennaio vota un ordine del giorno nel quale, dopo molti considerando, conclude che: «tenuto conto che la cooperazione di produzione e lavoro costituisce una forma di ordinamento tecnico commerciale industriale della mano d'opera destinata a svolgere la sua azione quasi esclusivamente alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni o del capitalismo borghese; che non può essere considerato come adesione ed acquiescenza alla politica capitalista il fatto che ogni giorno le masse operaie organizzate o no in sindacati e cooperative lavorano a costruire caserme, navi da guerra, fortificazioni armi ecc.

«Considerato che la questione politica per la quale si domanda alle cooperative di astenersi e di aderire all'invito di assumere i lavori in Libia, non riguarda le competenze della lega; dichiara di lasciare a questo proposito libere le cooperative di comportarsi conforme le loro convinzioni.

Dicono che l'ispiratore di questo ordine del giorno sia stato Nullo Baldini. Può darsi; certo, da uomo furbo e pratico quale egli è, da perfetto industriale del cooperativismo che cerca di conciliare a-

bilmente le esigenze degli ideali con gli interessi della azienda, ha compreso quale era la formula da usarsi in questo caso, e conoscendo i suoi polli, ha regolato loro quel tanto di libertà di cui sapeva bene che non avrebbero abusato.

Ma la lega nazionale delle cooperative si è dimenticata che c'era un giornale socialista, l'AVANTI, il quale si è prefisso di riabilitare il partito socialista di fronte al proletariato con la tattica della intransigenza: questo giornale ha strillato più che mai e ha fatto votare un ordine del giorno alla Camera del lavoro di Milano che suonava completa rampogna al deliberato della Federazione delle cooperative.

Dopo, abbiamo avuto il responso della Federazione milanese delle cooperative, il quale naturalmente non poteva essere che in perfetta antitesi con quello della lega nazionale.

L'ordine del giorno votato conclude che: «ritenuto che nella organizzazione di mestiere, anche di fronte al grave problema della disoccupazione vien consigliata la rinuncia dei lavori in Libia, per queste ragioni e in omaggio al desiderio della concordia operaia si delibera di rinunciare alla assunzione delle opere ferroviarie in Libia.

Siccome però la storia, anche quella del mondo del lavoro, si fa però non a base di chiacchiere, ma di fatti, così siamo sicuri che nel nuovo fervore di opere che ci prepara la redenzione delle terre africane parteciperanno, nonostante tutti gli ordini del giorno votati, anche i buoni cooperatori.

Oggi le vicende della vita nazionale scorrono rapide e veloci, e pongono molte cose nel dimenticatoio; e non c'è nulla di più facile anche per un proletariato che le prediche intransigenti dell'AVANTI e delle Camere del Lavoro.

Moralità Sindacalista

Un gabinetto di Sindaco trasformato in bisca

Per lunghi anni ci siamo sentiti riantare dagli organi massimi e minori dei socialisti smo più acceso e più folliuolo questa specie di ritorno sulla castità politica dei partiti nuovi: «Noi siamo fra i partiti nuovi il più vergine, il più puro e il più incontaminato dalle solite nequizie dei partiti borghesi. Noi, pur professando l'amore libero, rispettiamo il pudore delle ragazze, la borsa e la cassa degli altri; le eccezioni non ci riguardano; se qualcuno di noi scappa colla cassa della lega, vuol dire che questi non era maturo per il nostro ideale se qualche compagno fugge colla compagnia... del compagno vuol dire che nel suo interiore non sentiva sincero e profondo il legame dell'amizizia. La nostra moralità non è borghese, è alta, è proletaria, rettilinea, aperta senza infingimenti, una moralità di una psicologia tutta nostra, tutta nuova, perché nostro intendimento è di riformare la società e il mondo».

E sulle basi di questa moralità nuova bisogna creare una nuova filosofia, che non può essere concepita dalla vecchia società composta di una borghesia corrotta ed utilitarista e di una nobiltà che viene giù a brandelli.

Ma chi si facesse ad esaminare queste nuove dottrine, troverebbe che esse non sono differenti da quelle che andarono più in voga dal Cinquecento al Seicento, cioè in uno dei periodi non limpidi della nostra civiltà e in cui principalmente entravano nel giuoco della vita la furberia e la balordaggine, che dettero al teatro italiano i lavori più comici e più originali del Machiavelli, del cardinal Bibbiena, e di Giordano Bruno.

È le debite proporzioni di tempo e di evoluzione sociale, o poi vedrete che torna il medesimo conto. Di borghesia nobile e plebea non si parla perché quella è già liquidata dai moderni apostoli, ma i fervidi seguaci di costoro che cosa sono e che cosa portano di nuovo nel mondo? Vediamo un po', occupiamoci del primo caso che ci può capitare alla mano: della moralità sindacalista, del caso del gabinetto di un sindaco; ad esempio, del sindaco di Argenta.

Giorni sono fu reso pubblico il lodo della Commissione di appello sulle accuse che vennero fatte al noto sindacalista Gaetano Zardi, ex sindaco di Argenta, già espulso dalle organizzazioni; lodo che in fondo sa-nava tutto con una semplice disapprovazione, una forma speciale di condanna che verrà immancabilmente introdotta nel codice della Società del Sole dell'Avvenire.

Del materiale di accusa a carico dello Zardi nulla o ben poco si conosceva. A questa deferenza oggi invece provvede la Scintilla di Ferrara, che pubblicando il lodo surricordato, pubblica pure anche l'elenco delle accuse che venivano elevate dai compagni di Argenta contro il compagno occupante la carica di sindaco.

Le accuse sono 49 implicanti scorrettezze amministrative, favoritismi, abusi di potere, immoralità personali ecc. ecc.

L'accusa numero 27 che si faceva allo Zardi era la seguente: di aver trasformato in una bisca il gabinetto del sindaco, dove più volte, si è giuocato d'azzardo.

E la Commissione, alla stregua del suo esame, ha così sentenziato. — «si disapprova che si sia giuocato d'azzardo qualche volta nel gabinetto del sindaco, come si disapprova che quegli stessi intimi del sindaco, che vi parteciparono se ne costituissero ora accusatori».

Oh! gli scrupoli per la legittima disapprovazione, oh! commissione illustre di non meno illustri sindacalisti che ha pronunziato il tuo magnifico lodo, sei degna dei tempi eroici della Grecia e della giustizia degli Dei!

Veramente, conosciamo anche noi altre amministrazioni popolari di Romagna nostra che meriterebbero l'esame e il lodo di questa commissione esima: un lodo se non di disapprovazione almeno di compatimento, ma in cui non si tratta di amministrazione borghese né di sindaco agrario.

Qui si tratta di un'anima popolare con una psicologia tutta propria, tutta nuova fatta e rifatta dai nuovi apostoli che pontificano nella Valle Padana dall'alto delle bigoncie delle Camere del lavoro, facendo degli operai co-sciosenti per la lotta di classe, per gli scioperi, i boicottaggi, i sabotaggi e mettendo in linea per le riviste invernali le numerose falangi dei disoccupati.

E la borghesia, che ha lottato un secolo per dare a questa gente nova la libertà ed ha faticato un mezzo secolo per migliorarla e rendere più produttive le terre, aumentando il lavoro e il guadagno alla classe operaia con relativo benessere sociale; questa borghesia balorda che ha scritto pagine d'oro nella storia del risorgimento, oggi deve ripetere la frase di Geronte nella "Manon Lescaut": «Canta gratitudine che oggi è la tua festa! Un sindaco...sindacalista che aveva ridotto il proprio

gabinetto ad una bisca è semplicemente disapprovato.

Ma non si trattava, come abbiamo detto, di un sindaco agrario!

F. Savigni

Per la "Dante Alighieri"

Il venerando senatore Paolo Boselli, benemerito presidente della Società Nazionale Dante Alighieri, la quale compie quest'anno il quinto lustro di vita, ha indirizzato ai Consigli Direttivi di tutte le Sezioni una nobilissima lettera, di saluto e di augurio, « di gratitudine che mai non morirà agli animosi che idearono e vollero la fondazione del sodalizio: a coloro ancora presenti, con immutata fede all'appello; a coloro che scomparendo ci legarono un esempio, che vale incitamento e sprone a continuare senza sosta per la via sicuramente tracciata nella prima ora ».

E l'on. Boselli aggiunge: « Sono sei milioni e mezzo di figli di nostra stirpe, quasi un quinto della nostra popolazione, viventi fuori del confine del Regno, e sempre più appaiono alte e necessarie la funzione e la missione cui la « Dante Alighieri » è chiamata: funzione integratrice dei vari organi di tutela delle colonie, missione per l'impronta spontanea di Italianità che da quegli organi diversifica l'opera della « Dante Alighieri ». Opera, aggiungo, fuori della politica di parte e che si mantiene estranea a qualsivoglia tendenza. E coloro che continuano a dubitare di questo che lealmente torniamo ad affermare, errano, o tolgono alla « Dante » quella universalità di consensi che il concorde volere di altri popoli non nega ad iniziative simili o rivali della nostra.

« Solo chi non ignori il lavoro da noi compiuto può rendersi conto della necessità d'aumentare i mezzi sociali e del profondo rammarico del Consiglio Centrale, che stretto da angustie del bilancio, deve troppo sovente, o dare in misura inadeguata, o negare l'aiuto che ci si chiede da terre vicine o remote, da nuclei di connazionali alle porte d'Italia, desiderosi di mantenere salda e incontaminata l'anima italiana, o da umili esuli di oltre oceano che domandano libri per predicare la parola della patria ai lavoratori dispersi nelle remote campagne o agglomerati nelle città popolate ».

Urge dunque che i nostri amici fedeli raddoppino, se è possibile, la loro fede; che i nostri valenti cooperatori moltiplichino i loro sforzi ».

L'on. Boselli raccomanda che la sottoscrizione nazionale, proposta nel Congresso di Pallanza, pro « Dante » e in mezzo alle acclamazioni unanimi dei convenuti entusiasticamente approvata, lassù sul lago meraviglioso dove così fecondo prospera l'amore per le idealità nostre, sia condotta con la massima alacrità e vivacità. E tuttavia ciò non basta: non è tutto. Occorre che i Comitati facciano assidua opera di propaganda, per dare stabilità e incremento alle nostre iniziative, per acquistare alla Dante una più larga cerchia di aderenti: enti pubblici e privati, provincie e comuni, istituzioni scolastiche e banche, gente d'affari e gente di commercio: tutti debbono secondo i loro mezzi dare alla Dante. Perché aiutare la Dante? giova ripeterlo, vale assecondare il generoso pensiero di chi vuol conservare intatti e freschi al Paese, incalcolabili tentori di gagliarde energie.

Noi pure ci associamo da queste colonne al nobile augurio dell'on. Boselli, e per

raggiungere il comune intento invociamo aiuti nostri tutti coloro che sentono sinceramente il culto della patria e la solidarietà della grande famiglia italiana

INTERESSI LOCALI

Il mancato comizio di Lunedì scorso

Una corrispondenza al *Resto del Carlino* del 18 corr., così riferiva in proposito:

« Il Comizio contro la disoccupazione che, promosso dalla Camera del Lavoro, doveva aver luogo questa mattina, oratori l'on. Comandini e Camprini, è stato rimandato, causa il cattivo tempo, a Martedì, 20 corr. alle ore 10. »

« In Municipio ha avuto luogo una riunione presieduta dall'on. Comandini, dei rappresentanti della Camera del Lavoro e delle Cooperative. »

« Si è stabilito di presentare alla Prefettura l'elenco dei lavori che dovrebbero essere eseguiti nel Circondario, e sono ritardati, a causa del disinteressamento degli uffici competenti. E' pure stato deliberato di presentare un memoriale al Presidente dei Ministri On. Giolitti, per protestare contro il Prefetto della Provincia che non pare voglia dare alcuna preferenza alle cooperative negli appalti dei lavori. »

« Il Memoriale sarà compilato da apposita Commissione che ha incarico di riferire al Convegno delle Cooperative il 20 corr. in una sala del Municipio di Cesena. »

« Al mancato Comizio di oggi avevano aderito i municipi di Cesena, Savignano, Mercato Saraceno, Roncole Verdi, Sogliano, diverse Società e l'on. Battelli. »

Il mal tempo dunque ha reso il servizio all'on. Comandini, Lunedì, scorso, di dispensarlo, (certamente senza suo grande dolore) dal ripetere la solita cantafarina, che la disoccupazione è conseguenza della guerra di Libia, con tutti i luoghi comuni che accompagnano i comizi di questo genere. Ma, senza voler in anticipazione ribattere ciò che sarà detto nell'annunziato comizio del 20 corr., una risposta, per intanto, agli argomenti stereotipi sulla disoccupazione del momento attuale, l'ha data, in una intervista concessa alla *Tribrina*, il D.r. Livio Marchetti, che è il capo sezione di quell'ufficio del Lavoro presso il Ministero di Agricoltura, in cui hanno sempre riposto tanta fiducia le classi lavoratrici.

Il Marchetti, dopo aver notato che la tensione generale del mercato italiano deve ricercarsi non già nella guerra di Libia, ma negli effetti creati dalla guerra balcanica, considera che, se vuoi farci un raffronto fra i totali dell'emigrazione delle varie regioni, tutto appare come le percentuali più forti non sono già per quelle Province del Regno, che la crisi industriale ed edilizia, oppure una pretesa sospensione dei lavori pubblici può aver danneggiato, ma per quelle altre Regioni che, per essere agricole, possono sembrare sottratte ad influenze consimili. Ed infatti la notevole emigrazione transoceanica dell'anno scorso (dovuta in gran parte alla cessazione del decreto di emigrare verso l'Argentina) si è raddoppiata o quasi nel Lazio, e negli Abruzzi, si è più che raddoppiata nelle Puglie, si è quasi triplicata nella Sicilia e nella Sardegna; mentre nell'Emilia è cresciuta poco più del 50 per cento.

Se dai comuni del nostro Circondario si potesse pretendere statistiche esatte, si rivedrebbe da esse che la percentuale degli emigranti del 1913 non è certo superiore da noi a quella degli anni precedenti. Onde è lecito pensare che una tale condizione di cose, più che dalla crisi di alcune industrie, più che da un preteso e non dimostrato arresto delle opere pubbliche dello stato, dipende da cause molto più generali, le quali sorpassano la situazione speciale del nostro mercato.

Importanti e caratteristiche sono le dichiarazioni del D. Marchetti per quel che riguarda la Romagna.

« Nel caso speciale della Romagna, egli ha detto, che è la regione dove il fenomeno della disoccupazione più si lamenta e dove pure i lavori pubblici hanno già avuto uno sviluppo assai maggiore che altrove, dovessi osservare che non può costituire alcun rimedio per questa disoccupazione regionale il progettare ed eseguire lavori pubblici in altre regioni, dal momento che i lavoratori romagnoli si sono sempre mostrati refrattari ad emigrare, per andare a godersi i vantaggi. »

« È accaduto persino che le Cooperative Romagnole abbiano nella Italia meridionale dato lavoro ad operai meridionali, perché i propri soci preferivano rimanere in patria disoccupati, anziché lavorare nel Mezzogiorno. Or questo stato d'animo anormale e morboso, sono anni ed anni che vien fomentato dai dirigenti la Camera del Lavoro, i quali, nell'agglomeramento degli operai trovano un magnifico

sostrato di agitazione; ed è molto dubbio che contro di esso possa avere una qualche efficacia la istituzione di uffici interregionali di collocamento per la mano d'opera agricola, che il D.r. Marchetti si fa a proporre. »

Ritornando al mancato comizio di Lunedì scorso, lo scopo che con esso si prefiggevano i suoi promotori era duplice: protestare contro gli uffici competenti per un assesto disinteressamento dimostrato riguardo certi lavori che dovevano essere eseguiti nel circondario; protestare pur anche contro il Prefetto di Forlì che non vuol dare preferenza (così *tout court*) negli appalti alle Cooperative. »

Circa il primo punto, il breve commento fatto dal *Resto del Carlino* alla corrispondenza surriportata, lascia quasi credere che ivi intendesse parlare di lavori governativi. Ma noi crediamo di poter affermare con sicurezza che (all'infuori del progettato lavoro del Fiumicino, per la cui situazione si son fatti voti presso il Governo soltanto sul finire dell'ottobre scorso, la cui importanza esclude che possa iniziarsi prima della buona stagione) tutti gli altri lavori, dei quali i protestanti reclamano la pronta esecuzione, sono d'indole Comunale. E sono lavori — aggiungiamo — deliberati nella maggior parte, senza aver osservato le forme di legge: lavori, per i quali o mancano i progetti, o non vi sono fondi apposti in bilancio, o sono in corso operazioni di mutuo che non si sa qual esito possono avere. »

La rampogna, pertanto, di negligenza contro l'autorità, che solo deve curarsi di vedere se per ogni singola deliberazione ricorrono i requisiti per cui possa approvarsi, o meno, è ingiusta e assurda; e induce il legittimo sospetto che la disoccupazione, come altre volte, sia tolta a pretesto, per forzar la mano a conseguire ciò che legalmente non può concedersi, o peggio ancora, a ottenere sanatorie per lavori arbitrariamente già eseguiti. »

Non meno ingiusta ed assurda è l'altra accusa che si muove al Prefetto Cecconi, di non usar preferenza alle Cooperative. Il legislatore, nell'intento di assecondare lo svolgimento di questi Enti, li esonora, come è noto, da certi obblighi fiscali, ed debbono per contro sottostare i privati. Ma non è già di questo che si dolgono le Rappresentanze comunali e le Società del mancato Comizio. Esse pretendono dal Prefetto Cecconi una...bazzecola: vogliono, cioè, che egli escluda da tutto le gare per pubblici lavori gli appaltatori; gli intimano, in altre parole, di consumare una iniquità in danno del libero lavoro e della libera concorrenza. »

Questa richiesta, fatta come se fosse la cosa più naturale del mondo, e che rivela a qual grado di perversità non sia giunto nella mente dei dirigenti del proletariato il concetto della vera libertà, se può trovare un'attenuante nell'andazzo seguito fin qui da taluni rappresentanti del Governo, amanti del quieto vivere, deve persuadere quindi innanzi l'autorità al rigoroso rispetto dei diritti di tutti i lavoratori, siano essi o no organizzati; rispetto che può conciliarsi benissimo con la giusta tutela concessa dalla legge agli Enti cooperativi. »

Note Agricole

AFTA EPIZOOTICA MALIGNA!

Dopo avere soggiornato alcuni mesi in Lombardia dove l'afra epizootica assai spesso si presenta sotto forma maligna ed arreca danni ingenti a quella popolazione bovina, e quindi a quei proprietari di bestiame, avevo, sempre fatta la meraviglia venendo in Romagna, che i danni altrove verificatisi col diffondersi di questa malattia, fossero relativamente lievi nella Provincia di Forlì, dove l'afra epizootica si era sempre manifestata in forma benigna!

Tanto che si era arrivati ad un punto in cui le infrazioni alle disposizioni di legge che regolano la materia, erano divenute ormai così frequenti e tanto poco edificanti, (per chi sa precedere tutti i pericoli ai quali ci si espone seguendo l'andazzo dei contadini o di qualche allevatore insospettito di dover render conto della provenienza degli animali colpiti, di dover rinunciare a movimenti del proprio bestiame, di dover sottostare a prescrizioni igieniche per il bestiame, nelle quali non ha sempre fiducia), che ormai non si dava più importanza ad un nemico così terribile come può divenire l'afra se da benigna si cambia in maligna. Le cose oggi sono totalmente cambiate!

Ma ormai ogni recriminazione è vana. A Forlì si sono verificati di recente circa 20 casi di afra epizootica maligna, seguiti da mortali. A chi preme preservare il proprio capitale bestiame minacciato così da vicino, dalla distruzione, ripetiamo le raccomandazioni già fatte su questo Giornale, nel gennaio 1910, dall'ottimo Prof. Alberto Bartolucci allora Veterinario Provinciale.

1. Limitare gli acquisti al puro necessario, almeno fino a che non è passato l'attuale, imminente pericolo.

2. Frequentare meno mercati, che sia possibile. Se proprio non si può fare a meno di comparare, si esaminino bene gli animali alla bocca e ai piedi, dopo di essersi bene accertati della vera origine e possibilmente si tengano appartati dai soni delle proprie stalle almeno per una decina di giorni.

3. Proibire l'ingresso nelle proprie stalle ai mendicanti, girovaghi, negozianti e sensali di bestiame; impedire al pollame, specialmente in vicinanza di stalle infette, di scovazzare sulle lettiere e sulle mangiatoie e di qui ai letamai o viceversa. Tenere legati i cani.

4. Proibire ai propri contadini di andare a veglia o a curiosità nelle stalle altrui notoriamente infette o almeno, quando proprio non si possa affrontare il problema del riscaldamento, proibire la sosta nelle proprie stalle a persone e strane alla casa.

5. Non adoperare foraggi o lettieri di provenienza sospetta.

6. Preciso imbucamento generale con latte di calce, mantenere una pulizia rigorosa nelle stalle, cospargendo di gesso e di calce le corsie, gli anditi e il canale delle urine e cambiare sovente l'aria nelle giornate, aprendo porte e finestre per qualche momento.

7. Far passare gli animali tutte le volte, che escano o rientrano nella stalla, entro in una piccola fossa contenente una soluzione di erofina e latte di calce, oppure spalmare (con un pennello) i piedi dei bovini nello spazio interdigitale con estratte vegetale, soprattutto se debbono percorrere strade pubbliche.

Se nonostante tutte queste precauzioni, l'afra penetra malauguratamente nella stalla, occorre essere solleciti nella denuncia del primo caso all'Autorità sanitaria del Comune, sottoponendosi senza recriminazioni a quanto verrà ordinato. A infezione finita, si pratici una disinfezione rigorosa della stalla.

Sarà apprezzato al suo giusto valore, tutto questo nostro interessamento!

Lo speriamo!

Dal Giornale dei Contadini

Nostra Corrispondenza

Sogliano al Rubicone. 16.

Strada Sogliano - Siepi

Nell'ultima seduta consigliere della 8 corrente il Sindaco Cav. Zanucchi, alla presenza dei Consiglieri e di un'enorme folla di cittadini e di braccianti convenuti da ogni parte del Comune, espone tutte le pratiche da lui fatte per indurre la Provincia di Forlì a compiere il secondo tratto della strada di S. Soglianone-Siepi che attraversano il fiume Uso all'occorrenza questo Capoluogo coll'altro versante del Marecchia facendo capo alla provinciale di Mercatino-Marecchia.

La Provincia di Forlì da oltre 20 anni ha compiuto il primo dei due tronchi che a lei spettano spendendo oltre L. 250,000 e poscia ha sospeso la prosecuzione del secondo tronco che non ha più ereditato di completare perché, come essa afferma, la Provincia di Pesaro-Urbino non essendo disposta a compiere il suo tronco, non gioverebbe ad alcuno che la strada che ora si ferma al fiume Uso, dovesse domani fermarsi alla località Siepi.

Si osserva che se anche la Provincia di Pesaro fin qui si è mostrata restia a compiere il terzo tronco, lo ha fatto soprattutto perché quella di Forlì non ha completato il suo secondo, mentre è lecito ritenere che qualora la Provincia di Forlì si decidesse ad arrivare alle Siepi, per forza di cose quella di Pesaro sarebbe costretta a completare il suo della sola lunghezza di tre chilometri.

Si tratta di una strada di serie che per la legge del 1881 è sussidiata col 50% dal Governo, e la Provincia di Pesaro, per quanto, come si afferma, si trovi in pessime condizioni finanziarie, non potrebbe non provvedere l'esiguità somma occorrente per suo tratto che, secondo il progetto di massima, non dovrebbe essere superiore a L. 35,000.

Non è escluso che lo stesso Governo non possa sostituirsi alla Provincia anticipando la somma occorrente, salvo rimborso in un lungo periodo di anni.

Era nell'animo di questa popolazione che la nostra Provincia non volesse più assolutamente parlare di questa strada e avesse radiato dal suo bilancio un primofondo da diversi anni stanziato all'uso.

Ora siamo lieti di informare il pubblico che non solo la Provincia è animata dal desiderio di completare il suo tronco, ma che ha mantenuto nel suo bilancio la somma necessaria per l'inizio dei lavori.

Aggiungiamo con vivo compiacimento che nell'occasione del ricambio di auge in principio d'anno fatto dell'Egredo nostro Prefetto Comm. Cecconi alla Deputazione Provinciale, si è parlato a lungo anche di questa strada e si è fis-

sato il concetto che la nostra Provincia darà esecuzione ai suoi lavori non appena la Provincia di Pesaro darà affidamento, sia pure morale, di continuare il suo tronco.

Sappiamo di più che l'illustre nostro rappresentante del collegio l'On. Magagnoli ha richiamato urgentemente dal Genio Civile la pratica relativa e s'interessa vivamente, insieme col Prefetto della Provincia e col Deputato di Pesaro, On. Monti Guarnieri, per indurre quella Deputazione Provinciale ad esaudire i voti ardenti di queste popolazioni.

Intanto il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco, votò un vibrato ordine del giorno che verrà comunicato a tutte le Autorità politiche e amministrative direttamente o indirettamente interessate all'esecuzione della nostra strada.

Le classi operaie e la lega braccianti stanno sicure che quest'Amministrazione Comunale non lascerà d'intentato per ottenere una buona volta l'esecuzione di una strada che apporterà tanta ricchezza a queste popolazioni montane.

Al Consiglio Comunale e in particolare modo al suo Sindaco che tanto interesse prendono a questa opera così importante e vantaggiosa, vada l'espressione della riconoscenza da parte di tutti gli onesti a qualunque partito appartengano, e della classe operaia.

Tra libri e giornali

L'Almanacco italiano per il 1914.

L'*Almanacco Italiano* per il 1914, continua le belle tradizioni presentandosi con insuperabili attrattive, sia per il testo sia per le illustrazioni.

La parte tecnica, *Calendario, Effemeridi astronomiche, notizie amministrative, statistiche, diplomatiche* in forma compendiosa, notizie utilissime, rallegrate dalla storia politica dell'anno narrata dalla caricatura nei giornali italiani, racconta interessantissima dei migliori disegni pubblicati durante il 1913.

Gli articoli che costituiscono la parte enciclopedica possono venir considerati come complete monografie. Per il movimento elettorale, troviamo un articolo intitolato *Come si fabbricano e si pagano i deputati*, studio comparativo sui metodi adottati dai vari stati del mondo; poi un resoconto delle *Elezioni in Italia nel 1913 e la nuova legge elettorale politica*, e una descrizione della *Trasformazione di Montecitorio*. La *Guerra Balcanica*, uno degli avvenimenti storici più importanti di questo inizio di secolo, è degnamente illustrata, con documentazione ed episodi.

Tanto si è parlato di guerra in questi ultimi anni, che considera gli strumenti della guerra un articolo sul *Canone nella Guerra Moderna*, e un altro di specialissima importanza per noi Italiani, su *Le Marine Militari Mediterranee al 1913 e quali saranno al 1916*.

Nel ricco volume si rievocano bellezze e caratteri della Sardegna e della Sicilia, o il primo centenario dell'Arma dei Reali Carabinieri o ci si intrattiene sulla coltivazione delle rose, o sull'estirpazione di quella spina sociale che è il delinquente. Lo signore potranno trovare nell'*Almanacco* un simpatico *Corriere Femmine* diretto da Cordelia e un articolo di *Donna Paola sul Cappello di Paglia di Firenze*. E poi a una novella di Paolo Drigo intitolata *Tango*, rubriche di agricoltura e di commercio, e la *Cronaca dell'anno*, splendidamente illustrata.

Riassumere il contenuto dell'*Almanacco Italiano*, signorilmente edito dalla Casa Bemporad di Firenze, è impossibile: si tratta di mille pagine, con più di mille illustrazioni... poste in vendita a sole L. 2,50!

L'Almanacco dello Sport.

La Casa Bemporad lancia quest'anno il nuovissimo Almanacco dello Sport, pubblicazione periodica tentata in Italia.

Una rapida scorsa all'indice è sufficiente per dare un'idea della ricchezza del bel volume. Raffaele Calzini ha scritto una novella *Frala ed elica*; Francesco Scorzamini-Mussi un *ode Per un motore*; Giovanni Bertacchi *Acetari*, Ugo Pleres un articolo su *Lo Sport nell'Arte*; Giuseppe Fanciulli *Giocattoli Sportivi*; Julia, *Lo Sport e la Moda*; Mino Salvaneschi, *La Donna nello Sport*, Mario Morasso, *Un viaggio in automobile*, ecc. Per la parte strettamente tecnica basti ricordare la *Cronachetta sportiva dell'anno* che ricorda tutte le più notevoli manifestazioni sportive: i capitoli su *I Campionati italiani 1913*, *Libri d'orc e Records*, sulle *Società Sportive Italiane*, su le *Federazioni Internazionali*.

Il volume, illustrato da valentissimi artisti da 300 fotografie, completo, originale, indispensabile a chiunque segua la vita sportiva nazionale, costa solamente L. 1,50.

L'editore Hoepli pubblica un bel volume con incisioni, grafici, tavole e pezzi di musica della nuovissima danza di oltremare. Quando apparve

EPILETTICI

Carattericon le celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isterismo, latore-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, bruciosamento per tosse, assuri, cataratta, emicrania, tic doloroso, cataratta, crampi muscolari, ed intestinali, l'isteralgia ecc.
 La **POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI** furono premiate colle massime onorificazioni alle primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorati da un dono speciale della *R. Maestri i Reali d'Italia - S. Ivoia e gratis e ricambio l'opuscolo del quartile.*
 In vendita in tutte le principali Farmacie de Mondo.

NERVOSI

E' PERMESSO ??

dare un consiglio per risaldare la salute o per riacquistarla se si è perduta?
 Crediamo di sì, e pertanto siate convinti che

" LE 180 PILLOLE DI S. GIOVANNI PRODEL "

guariscono in 30 giorni qualunque anemia, non danno stitichezza: migliaia sono le persone guarite perfettamente, tra lo quali moltissime dopo aver inutilmente sperimentato ogni sorta di ricostituenti ed iniezioni. Cura completa di un mese L. 5,00 in tutte le Farmacie.

Tenete anche in mente che tutti i disturbi dell'apparato digerente (gastrite, stitichezza, pirosi, flatulenza, neurastenia, gastrica) migliorano rapidamente con uno o due flaconi della deliziosa e rinomatissima

Magnesia S. PELLEGRINO

Busta L. 0,30 flacone piccolo L. 1,20, flacone grande L. 3 autenticati dai marchi di fabbrica « Un Pellegrino » e la firma depositata « Prodel ».

Tutte le Farmacie sono fornite di questi prodotti rinomati. Se per caso qualcuna ne fosse momentaneamente sprovvista scrivete al Direttore del *Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno* (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino inviando L. 8,60 per un flacone grande di vera *Magnesia S. Pellegrino* oppure L. 5,30 per le 180 *Pillole S. Giovanni Prodel* e riceverete subito il tutto franco di posta.

MOPOLASMINA

Insuperabile Nutrimento del CERVELLO e dei NERVI
Rilassatezza, dolori di capo, malumore, nevrasstema e debolezza generale dell'organismo, sono tutti segni evidenti di indebolita forza vitale. Volete conquistare l'appetito e le forze perdute? Volete sentirvi sempre fiero? Volete riavere pronta la memoria? Pensare a lavorare senza fatica? Prendete l'EMOPLASMINA ORLANDI: è questo il naturale nutrimento dei nervi del cervello, che ringiovanisce il sangue ed ha un'azione benefica su qualsiasi organo del corpo.
 Prezzo di ogni flacone L. TRE — Deposito Generale: Farmacia ORLANDI-CARRARA

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
 Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

ISCHIROL

GUARISCE INFALLIBILMENTE
ANEMIA - NEVRASTENIA
 — Lira 2,50 —

Massimo Onorificenze: Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi.
 Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA - Bologna — A Cesena si vende in tutte le Farmacie.



Contro la Tosse

usate soltanto le **MIRACOLOSE Tavolette Anticattarrali di S. Antonio di Padova**

preparate dal premiato laboratorio Chimico-Farmaceutico MICHELE ROSSI Lugo (Romagna) Casa fondata nel 1787 — 6 Medaglie d'Oro — Gran Prix Londra 1907.

Effetto potente, sicuro, infallibile nelle affezioni catarrali delle prime vie aeree. Eminentemente espettoranti. Sapore gradevolissimo. Mantenimento garantito.

DOSE: Per gli adulti una tavoletta. Per fanciulli mezza tavoletta: ogni tre ore alla distanza di due ore da ogni pasto. I fanciulli sotto i cinque anni non dovranno farne uso.
 — SI VENDONO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE —

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né fa biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea e fa sparire la forfora. — UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: Signori MIGONE & C. — Milano.
 Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il periodo di diventare calvo.

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 6.—, 3 bottiglie L. 11.—, franco di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchiere e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Maison G. Sternini
 BOLOGNA - Via Rizzoli, 34 - BOLOGNA
COIFFEUR POUR DAMES
 E PROFUMIERE

Posticci d'arte; parrucche; ondulazioni Marcel la più perfetta e resistente.

Tinture con prodotti totalmente innocui dal nero al biondo con perfetta riuscita nelle tinte di qualsiasi colore.

Champooing massaggi e manicure
 Per commissione mandare il campione dei capelli.

Novità in guarnizioni da testa e profumi.

ACQUA IODO ARSENICALE di RIO SALSÒ

sovrana fra i ricostituenti (Depurative del sangue) anticancerogene, antitubercolare, antiurica.

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1918.

OPERA PIA.

SOCCORSO ORTETRICO — Via Trentato 13.

Milano 30 Dicembre 1918
 L'acqua Iodo-Arsenicale di Rio Salsò, tanto per uso interno che esterno, l'abbiamo con piena coscienza sperimentata nelle più svariate forme ginecologiche - specialmente di antica data - perimetri, parametri, asenditi perì e pari uterini - e possiamo dichiarare che si è dimostrata di effetto curativo sensibilissimo giovando assai anche usata internamente, a vincere lo stato di profonda cachessia che le nostre ammalate generalmente presentano.

Il Segretario - Dott. Arturo Longaghi
 In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario Carlo Croppi-Forti

ANEMICI - DEBOLI - NEURASTENICI

Ecco di quali illustri nomi si onora

l'Alchebiogeno

della Ditta Dottor Paolo Emilio Cravero e C. - Modena - Via Emilia 44
 il migliore e il solo completo ricostituente

Splendidi attestati i quali nessun altro ricostituente può vantare oggi giorno

Comm. Prof. A. De Giovanni

Dirett. della Chimica Medica-Sen. del Regno

— PADOVA —

Dall'uso dell'Alchebiogeno Cravero ho ottenuto effetti curativi indiscutibili è un preparato raccomandabile.

Comm. Prof. Giuseppe Petacci

Medico curante di S. S. Pio X.

— ROMA —

Ho avuto occasione di prescrivere più volte l'Alchebiogeno del D. Cravero di Modena, e mi sono convinto che è un eccellente ricostituente e che è tollerato molto bene dai soggetti i più delicati e con stomaco molto sensibile.